



**COMUNE DI
BERZO INFERIORE**

**RENDICONTO
2018**

SOMMARIO

Relazione della Giunta al Rendiconto della gestione 2018	pag. 3
Illustrazione del conto del bilancio	pag. 54
Gestione delle entrate	pag. 78
Riepilogo generale delle entrate.....	pag. 84
Gestione delle spese	pag. 86
Riepilogo generale delle spese per missioni	pag. 112
Riepilogo generale delle spese	pag. 115
Quadro generale riassuntivo	pag. 116
Verifica equilibri	pag. 117
Conto economico.....	pag. 120
Stato patrimoniale.....	pag. 122
Allegati.....	pag. 126
Entrate per capitolo	pag. 273
Spese per capitolo	pag. 295

COMUNE DI BERZO INFERIORE

Provincia DI BRESCIA

**RELAZIONE DELLA
GIUNTA AL
RENDICONTO DELLA
GESTIONE 2018**

INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce allegato al rendiconto della gestione per l'esercizio 2018 ed è redatta ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D. Lgs. 118 del 23.06.2011, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 126 del 10 agosto 2014. Essa intende fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'esercizio in argomento.

La relazione al rendiconto della gestione definisce e conclude il processo di programmazione, iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione, ed è il documento con il quale si espone il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente.

Questa relazione si propone quindi di esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente, riportando le risultanze finali dell'esercizio.

Si rammenta che l'applicazione del nuovo principio di competenza finanziaria (secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con l'imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui passivi ed attivi derivanti dalla competenza e con effetti più rilevanti sul fronte investimenti.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio

Non vi sono fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6 del D. Lgs. n. 118/2011.

RENDICONTO DELLA GESTIONE

Il rendiconto della gestione rappresenta il momento in cui si conclude il processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione *ex post* dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta.

Tale impostazione, oltre che dalla vigente normativa, è prevista anche dal Principio Contabile n. 3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, che al punto 6 recita: *"Il rendiconto, che si inserisce nel complessivo sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi e i progetti realizzati e in corso di realizzazione e sull'andamento finanziario, economico e patrimoniale dell'ente. Sotto il profilo politico-amministrativo, il rendiconto consente l'esercizio del controllo che il Consiglio dell'ente esercita sulla Giunta quale organo esecutivo, nell'esercizio delle prerogative di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuite dall'ordinamento al Consiglio."* E lo stesso principio contabile esplicita come le finalità della presente relazione, redatta con scopi generali, siano quelle di "rendere conto della gestione" e di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria oltre che sull'andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale.

Gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare le responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Si rileva che il bilancio di previsione 2018 è stato oggetto di variazioni nel corso dell'esercizio, fra le quali l'assestamento a luglio 2018.

Il consuntivo è il documento ufficiale con il quale ogni Amministrazione dà conto ai cittadini di come siano stati realmente utilizzati i soldi pubblici gestiti in un determinato arco di tempo (esercizio). Dati alla mano, si tratta di motivare dove e come sono state gestite le risorse reperite nell'anno, ma anche di valutare i risultati conseguiti, raggiunti con il lavoro svolto dall'intera struttura organizzativa. La finalità è quella di misurare lo stato di salute dell'ente, confrontando le aspettative con i risultati concreti.

Come detto, l'attività finanziaria svolta dall'Ente in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo.

L'avanzo di amministrazione 2018 tiene conto dell'introduzione della nuova contabilità armonizzata ex D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. a partire dal 01/01/2015 e dell'esito del riaccertamento ordinario al 31/12/2018 dei residui attivi e passivi.

STRUTTURA, CONTENUTO E DISCIPLINA DEL CONTO

Il rendiconto è composto da tre documenti:

1. **il conto del bilancio**, che dimostra il risultato della gestione finanziaria, intesa come reperimento di fondi da destinare allo svolgimento delle attività dell'ente, ed è definito sotto forma di risultato contabile di amministrazione in termini di avanzo, pareggio o disavanzo;

2. **il conto economico**, che evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica, per la determinazione del risultato economico; va, a questo proposito precisato fin d'ora che l'Ente non è un'azienda privata che deve conseguire un utile, ma che il suo comportamento nello svolgersi dell'azione amministrativa deve essere ispirato a criteri di economicità per il rispetto che si deve all'uso del pubblico denaro;

3. **il conto del patrimonio**, che riassume la consistenza finale del patrimonio evidenziando le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale.

Il conto del bilancio si ricollega al bilancio di previsione e pone in evidenza le entrate accertate e le somme incassate, nonché le spese impegnate e le somme pagate, tanto in conto della competenza, quanto in conto dei residui.

Il conto del patrimonio, invece, prende in considerazione le variazioni subite dal patrimonio comunale, sia per effetto della gestione del bilancio, sia per altre cause (sopravvenienze e insussistenze attive e passive).

Il conto del bilancio in particolare, in relazione anche a quanto detto, è composto di due atti distinti anche se compresi in un unico documento:

- il conto del tesoriere ed il conto dell'amministrazione.

Per la sua approvazione, il conto passa attraverso le seguenti fasi procedurali:

- resa del conto da parte del tesoriere per la dimostrazione delle somme riscosse e di quelle pagate;
- predisposizione del rendiconto da parte dell'Ufficio Ragioneria, previo riscontro del conto del tesoriere, per l'individuazione dei residui attivi e passivi;
- approvazione schema di rendiconto da parte della Giunta;
- esame da parte dei revisori;
- deliberazione da parte del Consiglio per la sua approvazione e per la determinazione dei residui e del risultato della gestione.

RISULTATO D'ESERCIZIO

I risultati finanziari: il risultato contabile della gestione e il risultato contabile di amministrazione (avanzo o disavanzo di amministrazione)

Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011, avente ad oggetto *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio della Regione, degli Enti Locali e loro organismi”*, così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014, si è attivato un processo di riforma degli ordinamenti contabili degli Enti Pubblici che prevede un percorso ben definito, in base al quale, dall'esercizio 2016, il bilancio doveva essere redatto esclusivamente secondo gli schemi armonizzati. La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del Decreto Legislativo 23 Giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile numero 3 *“Il rendiconto degli enti locali”*.

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari.

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza.

Allo stesso tempo, il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Per quanto riguarda il procedimento da seguire per la stesura del rendiconto, è necessario determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento deve portare l'ente ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che comporterebbe l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione, riportato nelle pagine che seguono, redatto secondo i nuovi principi contabili, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Il risultato contabile è stato rettificato con l'eventuale quota del fondo pluriennale applicato in spesa.

Il precedente sistema contabile, approvato con il D.Lgs.77/95, non prevedeva la presenza in bilancio della voce "*Fondo pluriennale vincolato*", un elemento contabile che è stato invece introdotto con la contabilità armonizzata approvata con il successivo D.Lgs.118/11.

Con l'applicazione dei nuovi sistemi contabili gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione, questa, che, se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. La tecnica che prevede l'impiego del fondo pluriennale vincolato ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e, questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi. Per quanto riguarda invece la dimensione complessiva assunta dal fondo alla fine dell'esercizio, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale rendiconto (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12.

Il risultato di amministrazione deve essere calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati) e questo, al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori.

Il prospetto sotto riportato indica la composizione del risultato di amministrazione secondo i nuovi principi contabili e l'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE).

QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

La situazione finale del Conto Consuntivo, comprensiva della gestione dei residui e del fondo di cassa iniziale, presenta un avanzo di amministrazione, come risulta dal seguente quadro:

<i>ENTRATE</i>	<i>RESIDUI</i>	<i>COMPETENZA</i>	<i>TOTALE</i>
Fondo cassa al 1° gennaio			451.420,58
RISCOSSIONI	394.070,43	1.999.061,03	2.393.131,46
PAGAMENTI	420.112,98	1.885.641,42	2.305.754,40
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			538.797,64
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			538.797,64
RESIDUI ATTIVI	295.687,76	472.159,55	767.847,31
- di cui derivanti da accertamenti di tributi			0,00
RESIDUI PASSIVI	44.069,71	370.419,02	414.488,73
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)			6.087,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)			114.946,98
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A) (2)			771.121,34

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE

	<u>TOTALE</u>
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:	
<hr/>	
Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 (4)	181.852,97
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) (5)	0,00
Fondo anticipazioni liquidità D.L. 35 del 2013 e successive modifiche e	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	0,00
Altri accantonamenti	660,66
Totale parte accantonata (B)	182.513,63
<hr/>	
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	62.640,37
Vincoli derivanti da trasferimenti	1.152,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	4.421,26
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	68.213,63
<hr/>	
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	219.212,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	301.182,08

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come *"posizioni creditorie per le quali esistono ragionevoli elementi che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati"*.

Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo

conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al tipo di credito oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Per quanto attiene ai criteri adottabili per la formazione del fondo, l'importo deve essere quantificato dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia esigibilità;

- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio e, questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;

- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Si rimanda allo specifico allegato al Rendiconto, dal quale risultano tutte le categorie di entrata che possono dare luogo alla formazione di crediti di dubbia esigibilità considerate per la determinazione del FCDE, le percentuali applicate agli importi risultanti a residuo al 31/12/2018 per le stesse categorie di entrate e l'importo del relativo fondo accantonato.

DIMOSTRAZIONE DEL RISULTATO DELLA GESTIONE METODO 1

	<i>Totale</i>
Totale accertamenti e residui attivi riaccertati + fondo iniziale di cassa	3.612.399,35
Totale impegni e residui passivi riaccertati	2.720.243,13
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE	0,00
Fondo pluriennale per spese di parte corrente	6.087,90
Fondo pluriennale per spese in conto capitale	114.946,98
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	771.121,34

DIMOSTRAZIONE DEL RISULTATO DELLA GESTIONE METODO 2

	<i>Totale</i>
Minori spese di competenza	1.486.203,43
Minori entrate di competenza	1.441.438,11
Differenza	44.765,32
Avanzo degli esercizi precedenti non applicato	182.792,22
Avanzo applicato	322.880,96
Fondo pluriennale vincolato iniziale	170.394,82
Fondo pluriennale vincolato finale	121.034,88
SALDO GESTIONE RESIDUI	171.322,90
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	771.121,34

DIMOSTRAZIONE DEL RISULTATO DELLA GESTIONE METODO 3

	<i>Totale</i>
GESTIONE DI COMPETENZA	
Totale accertamenti di competenza	2.471.220,58
Totale impegni di competenza	2.256.060,44
SALDO GESTIONE COMPETENZA	215.160,14
GESTIONE DEI RESIDUI	
(al netto dell'avanzo di amministrazione degli anni	0,00
FONDO INIZIALE DI CASSA	451.420,58
Totale accertamenti residui attivi	689.758,19
Totale impegni residui passivi	464.182,69
Avanzo esercizio precedente	505.673,18
SALDO GESTIONE RESIDUI	171.322,90
RIEPILOGO	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	215.160,14
SALDO GESTIONE RESIDUI	171.322,90
SALDO	386.483,04
COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	
AVANZO DAGLI ESERCIZI PRECEDENTI	505.673,18
Fondo pluriennale vincolato iniziale	170.394,82
Fondo pluriennale vincolato finale	121.034,88
INSUSSISTENZE ED ECONOMIE IN CONTO RESIDUI	171.322,90
di cui da gestione corrente	172.321,55
da gestione in conto capitale	-2.375,30
da gestione partite di giro	1.376,65
RISULTATO DI GESTIONE DI COMPETENZA	215.160,14
di cui da gestione corrente	758.488,59
da gestione in conto capitale	-543.328,45
da gestione partite di giro	0,00
PAGAMENTI PER AZIONI ESECUTIVE	0,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	771.121,34

GESTIONE DI COMPETENZA

Il termine "gestione di competenza" identifica quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza cioè esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo, risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe consentire di conseguire un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di disporre un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale potremmo ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro Ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente.

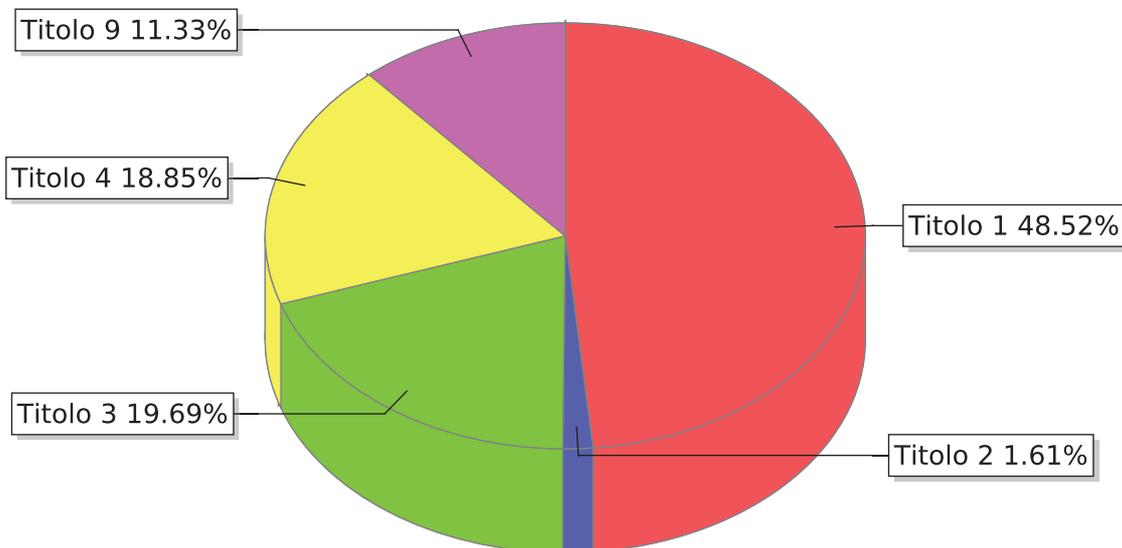
QUADRO RIASSUNTIVO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

<i>ENTRATE</i>	<i>ACCERTAMENTI</i>	<i>INCASSI</i>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0,00	451.420,58
Utilizzo avanzo di amministrazione	322.880,96	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (1)	28.151,02	0,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (1)	142.243,80	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria,	1.199.127,81	1.258.835,61
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	39.831,06	36.358,98
Titolo 3 - Entrate extratributarie	486.513,29	469.832,41
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	465.879,50	346.660,48
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	2.191.351,66	2.111.687,48
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	279.868,92	281.443,98
Totale entrate dell'esercizio	2.471.220,58	2.393.131,46
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	2.964.496,36	2.844.552,04
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	0,00
TOTALE A PAREGGIO	2.964.496,36	2.844.552,04

<i>SPESE</i>	<i>IMPEGNI</i>	<i>PAGAMENTI</i>
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	1.576.054,69	1.569.029,12
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	6.087,90	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	287.811,27	342.405,44
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	114.946,98	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie (2)	0,00	0,00
Totale spese finali	1.984.900,84	1.911.434,56
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	112.325,56	112.325,56
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	279.868,92	281.994,28
Totale spese dell'esercizio	2.377.095,32	2.305.754,40
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	2.377.095,32	2.305.754,40
AVANZO DI COMPETENZA / FONDO DI CASSA	587.401,04	538.797,64
TOTALE A PAREGGIO	2.964.496,36	2.844.552,04

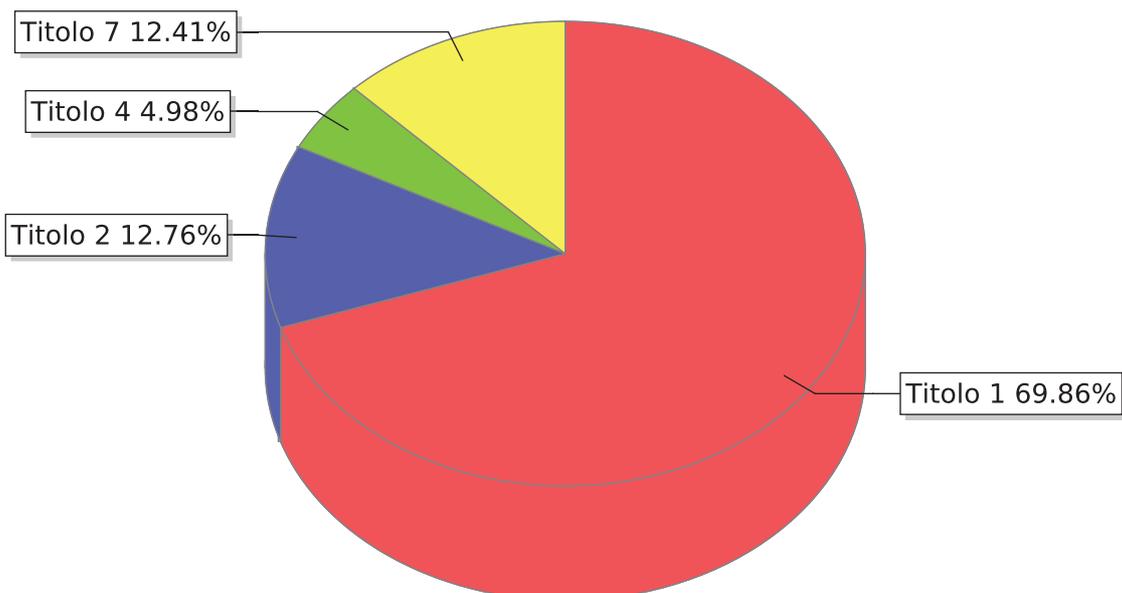
La tabella sopra riportata evidenzia il risultato di competenza per l'anno 2018 determinato quale differenza fra accertamenti e impegni, riscossioni e pagamenti.

Accertamenti



- Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- Titolo 2 - Trasferimenti correnti
- Titolo 3 - Entrate extratributarie
- Titolo 4 - Entrate in conto capitale
- Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro

Impegni



- Titolo 1 - Spese correnti
- Titolo 2 - Spese in conto capitale
- Titolo 4 - Rimborso Prestiti
- Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

SALDO GESTIONE RESIDUI

La ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (*riaccertamento ordinario*) è una delle fasi propedeutiche alla chiusura del rendiconto, al fine di verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa ed, infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di far emergere e gestire a livello contabile le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito.

Fermo restando che, come evidenzia il principio contabile All. 4/2 D.Lgs. 118/2011 al punto 9.1., trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, la normativa contabile impone particolare rigore e trasparenza nel mantenimento dei residui attivi più anziani:

- *rigore* perché gran parte dei residui attivi con anzianità superiore ai 3 anni andrebbe accantonata nel Fondo Crediti Dubbia Esigibilità al 100%;

- *trasparenza* perché l'ente, in base a quanto disposto dall'art. 11, comma 6, D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., deve indicare nella relazione sulla gestione le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione.

La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per i quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.

I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (*prescrizione*) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (*prescrizione*) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, va dato atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (*vincolo sull'avanzo di amministrazione*).

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Riscossioni</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Accertamenti</i>	<i>Differenza</i>
Corrente Tit I, II, III	619.340,55	361.562,07	247.587,30	609.149,37	10.191,18
C/Capitale Tit. IV, V, VI	65.633,87	28.734,87	36.899,00	65.633,87	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi in conto terzi	16.351,60	3.773,49	11.201,46	14.974,95	1.376,65
Totale	701.326,02	394.070,43	295.687,76	689.758,19	11.567,83

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

<i>Gestione</i>	<i>Residui iniziali</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>Da riportare</i>	<i>Impegni</i>	<i>Differenza</i>
Corrente Tit I	306.837,49	289.329,62	7.387,26	296.716,88	10.120,61
C/Capitale Tit. II, III	95.802,94	87.845,20	5.582,44	93.427,64	2.375,30
Rimb. prestiti Tit. IV	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi in conto terzi	74.038,17	42.938,16	31.100,01	74.038,17	0,00
Totale	476.678,60	420.112,98	44.069,71	464.182,69	12.495,91

EQUILIBRI DI COMPETENZA

L'equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita: *"... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità."* Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza. In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente.

L'equilibrio del bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese dell'esercizio, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente. In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione. Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai Titoli II e III della spesa e, in parte, trovano specificazione nel Programma dei lavori pubblici. L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei Titoli II e III da cui sottrarre

l'intervento "concessioni di crediti" .

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni.

A seguito del complesso delle variazioni apportate in corso di esercizio, degli accertamenti e degli impegni, l'equilibrio economico-finanziario è dimostrato dalla seguente tabella:

	<i>Accertamenti /Impegni</i>
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO	
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	28.151,02
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	1.725.472,16
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	1.576.054,69
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	6.087,90
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	112.325,56
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)	59.155,03
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*)	
O=G+H+I-L+M	59.155,03
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	142.243,80
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	465.879,50
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	287.811,27
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	114.946,98
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E	205.365,05
EQUILIBRIO FINALE	
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	264.520,08
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:	
Equilibrio di parte corrente (O)	59.155,03
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali	59.155,03

SALDO FINANZA PUBBLICA

A decorrere dall'anno 2016 ha cessato di avere applicazione la normativa concernente il Patto di Stabilità interno degli Enti locali. Nel corso degli anni, diverse sono state le regole e le configurazioni dei saldi finanziari, dapprima come tetti a misure sulla spesa, poi divenute rispetto di saldi massimi tra entrate e spese rilevanti. Da ultimo, con la Legge di Stabilità 2016, in attuazione anche ai principi imposti dall'armonizzazione contabile (D.Lgs. 118/2011), è stato previsto l'abbandono del Patto di Stabilità e l'introduzione di un nuovo vincolo, conseguente al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, ovvero il c.d. *vincolo del pareggio di bilancio*.

La legge 243/2012, successivamente modificata dalla Legge 164/2016, ha previsto che Regioni ed Enti Locali, a partire dall'anno 2016, rispettino il vincolo del pareggio di bilancio solo in termini di competenza. Alla luce di questi nuovi vincoli normativi, è stato pertanto attuato, durante tutto l'intero esercizio finanziario, un attento monitoraggio, che ha consentito all'Amministrazione Comunale di programmare costantemente le risorse necessarie per la sua attività istituzionale e di concorrere nello stesso tempo al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Si è provveduto all'inserimento dei dati programmatici e dei successivi risultati periodici nel sito della Ragioneria Generale dello Stato appositamente dedicato al Pareggio di Bilancio. L'obiettivo è stato rispettato ed a fine marzo è stata trasmessa la certificazione di rispetto.

<i>Voce</i>	<i>Accertamenti/ Impegni</i>	<i>Incassi/ Pagamenti</i>
AA) Avanzo di amministrazione per investimenti	0	0
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	28.151	0
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quota finanziata da debito	142.244	0
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	0	0
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	0	0
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A = A1 + A2 + A3 - A4)	170.395	0
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.199.128	1.258.836
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi di finanza pubblica	39.831	36.359
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	486.513	469.832
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	465.880	346.660
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0	0
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (2)	0	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	1.576.055	1.569.029

<i>Voce</i>	<i>Accertamenti/ Impegni</i>	<i>Incassi/ Pagamenti</i>
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	6.088	0
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H = H1 + H2)	1.582.143	1.569.029
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	287.811	342.405
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	114.947	0
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I = I1 + I2)	402.758	342.405
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	0	0
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	0	0
L) Titolo 3 - Spesa per incremento di attività finanziaria (L = L1 + L2)	0	0
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI (2)	0	0
(N) SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI (N = AA+A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M) SALDO FINALE DI CASSA (B+C+D+E+F+H-I-L) (3)	376.846	200.253
(O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 (4)	0	0
(P) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2018 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e NON utilizzati e Risorse nette da programmare entro il 20 gennaio 2019 (Vedi dettaglio rideterminazione nella Sezione 2)	376.846	200.253
(Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO DI COMPETENZA TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO (Q = N - P) (5)	0	0

IL BILANCIO CORRENTE

Il Bilancio corrente è volto ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'Ente ed è altresì finalizzato al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi.

L'Ente, per erogare i servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento destinate all'acquisto di beni e di servizi, al pagamento degli oneri del personale, al rimborso delle annualità in scadenza (quota interesse e capitale) dei mutui in ammortamento. Sono questi i costi di gestione che costituiscono le uscite del bilancio corrente, distinte contabilmente secondo l'analisi funzionale. Naturalmente, le spese correnti devono essere dimensionate in base alle risorse disponibili, rappresentate dalle entrate tributarie, dai trasferimenti e dalle entrate extratributarie. Le entrate e le uscite di parte corrente utilizzate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza. Solo in specifici casi le risorse di parte corrente possono essere incrementate da ulteriori entrate di natura straordinaria, destinate di regola a finanziare gli investimenti.

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.197.456,62	1.025.258,68	173.869,13	1.199.127,81
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	39.500,00	32.943,70	6.887,36	39.831,06
Titolo 3 - Entrate extratributarie	535.811,75	345.262,55	141.250,74	486.513,29
Totale	1.772.768,37	1.403.464,93	322.007,23	1.725.472,16

<i>Uscite</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>A residuo passivo</i>	<i>Impegni</i>
Titolo 1 - Spese correnti	1.787.458,37	1.279.699,50	296.355,19	1.576.054,69
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	113.325,56	112.325,56	0,00	112.325,56
Totale	1.900.783,93	1.392.025,06	296.355,19	1.688.380,25

Secondo la nuova normativa dell'ordinamento contabile l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato, nel rispetto della disciplina degli "equilibri di pareggio di bilancio", per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- copertura dei debiti fuori bilancio;
- per salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- per finanziamento di spese di investimento;
- per finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- per l'estinzione dei anticipata dei prestiti finanziari.

Non è più prevista la facoltà di fronteggiare con avanzo "le altre spese correnti" in fase di assestamento del bilancio.

Inoltre, l'amministrazione può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento.

IL BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI

Il Bilancio degli investimenti è deputato a dettagliare le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi da parte dell'Ente e che ne incrementano o decrementano il patrimonio.

Gli investimenti sono destinati ad assicurare un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo un'efficace erogazione di servizi. Le entrate destinate ad investimento sono costituite dalle alienazioni di beni, dai contributi in c/capitale e dai mutui passivi.

Mentre le prime due risorse non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio gestionale per l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza nell'esercizio dovranno venire finanziate con una riduzione della spesa corrente o, in alternativa, con una possibile espansione della pressione tributaria o fiscale.

Oltre alle fonti tipiche descritte, gli investimenti possono essere finanziati sia con risorse di parte corrente destinate, per obbligo di legge, alla copertura di spese in c/capitale, che con l'eventuale eccedenza di entrate correnti indirizzate, per libera scelta dell'amministrazione, all'autofinanziamento delle opere pubbliche. Oltre a ciò, l'Ente può utilizzare i risparmi di risorse accumulati negli esercizi precedenti, sotto forma di avanzo di amministrazione.

Le uscite comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali, e di ogni altro intervento in C/capitale gestito dall'Ente. Per garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale vengono depurate dai puri movimenti di risorse finanziarie (riscossione di crediti).

Qualora il risultato finale della gestione degli investimenti sia positivo, con un'eccedenza quindi delle risorse accertate rispetto gli impegni assunti, questa quota di avanzo di amministrazione deve venire obbligatoriamente destinata al finanziamento di spese in C/capitale, conservando così l'originario vincolo di destinazione dell'entrata.

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	724.693,89	317.925,61	147.953,89	465.879,50
Totale	724.693,89	317.925,61	147.953,89	465.879,50

<i>Uscite</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>A residuo passivo</i>	<i>Impegni</i>
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.089.954,11	254.560,24	33.251,03	287.811,27
Totale	1.089.954,11	254.560,24	33.251,03	287.811,27

MOVIMENTI DI FONDI

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi di consumo (bilancio corrente), o di beni ad uso durevole (bilancio di parte investimento).

Si producono, abitualmente, anche movimenti di pura natura finanziaria, quali le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione e quindi rendono poco agevole l'interpretazione del bilancio. E' per questo motivo che detti importi vengono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente od investimenti per essere raggruppati separatamente.

IL BILANCIO DELLA GESTIONE PER CONTO TERZI

Il Bilancio della gestione per conto di terzi sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'Ente.

Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica dell'Ente, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni.

Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Tra le partite di giro vengono contabilizzate anche le entrate e le spese inerenti l'applicazione della normativa Iva sullo split payment.

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	311.525,83	277.670,49	2.198,43	279.868,92
Totale	311.525,83	277.670,49	2.198,43	279.868,92

<i>Uscite</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>A residuo passivo</i>	<i>Impegni</i>
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	311.525,83	239.056,12	40.812,80	279.868,92
Totale	311.525,83	239.056,12	40.812,80	279.868,92

LA GESTIONE DI CASSA

La gestione di cassa resta uno degli aspetti più importanti per una corretta gestione dell'ente locale, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza fondamentale nel panorama dei controlli degli enti locali.

Il regime di tesoreria unica e le norme relative ai trasferimenti erariali, oltre ai vincoli imposti dal pareggio di bilancio, richiedono infatti una attenta ed oculata gestione diretta ad evitare possibili deficit monetari, con conseguente ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono, al riguardo, interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi di cassa assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio. Nel corso dell'esercizio finanziario 2018, come negli anni precedenti, l'anticipazione di Tesoreria non è stata utilizzata.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori dell'esercizio corrente:

	<i>RESIDUI</i>	<i>COMPETENZA</i>	<i>TOTALE</i>
Fondo cassa al 1° gennaio			451.420,58
RISCOSSIONI	394.070,43	1.999.061,03	2.393.131,46
PAGAMENTI	420.112,98	1.885.641,42	2.305.754,40
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			538.797,64
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			538.797,64

LA GESTIONE ECONOMICA

Il risultato economico della gestione

Come per lo stato patrimoniale, anche il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011 e secondo i principi di cui all'allegato n. 4/3.

Lo schema si sviluppa sulla base di un modello a struttura scalare che evidenzia i risultati della gestione caratteristica, finanziaria, straordinaria, per giungere alla determinazione del risultato economico finale.

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica. Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte, al fine di evidenziare:

1. **Il risultato della gestione**, che è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri ed i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

2. **Il risultato della gestione finanziaria**, che è composto dai proventi ed oneri finanziari. I proventi sono finalizzati alla remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'Ente. Affluiscono inoltre in questa voce i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi. Nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente.

3. **Il risultato della gestione straordinaria**, che è determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti o perché estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali ad esempio le plusvalenze da dismissioni di beni).

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico a fine esercizio.

	<i>Rendiconto 2018</i>	<i>Rendiconto 2017</i>
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	1.717.065,91	1.727.364,40
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	2.069.940,83	1.784.825,07
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-352.874,92	-57.460,67
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-18.067,00	-21.964,26
TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	408.230,58	115.443,38
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	37.288,66	36.018,45
Imposte	30.813,60	34.060,96
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	6.475,06	1.957,49

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato della gestione patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso, rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. n. 118/2011 dall'art. 230 del D.Lgs. n. 267/2000, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e correttezza, di cui alle regole ed ai principi di contabilità generale.

<i>Attivo</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>Variazioni</i>
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	19.079,43	21.517,18	-2.437,75
Terreni	144.453,02	134.203,02	10.250,00
Fabbricati	594.039,42	0,00	594.039,42
Infrastrutture	6.410.980,02	6.467.815,17	-56.835,15
Altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00
Altre immobilizzazioni materiali (3)	4.678.891,77	5.340.878,33	-661.986,56
Terreni	1.257.317,27	1.257.317,27	0,00
Fabbricati	3.356.515,67	4.008.216,58	-651.700,91
Impianti e macchinari	900,58	44.805,10	-43.904,52
Attrezzature industriali e commerciali	31.073,59	0,00	31.073,59
Mezzi di trasporto	16.592,00	19.764,00	-3.172,00
Macchine per ufficio e hardware	2.496,38	3.025,46	-529,08
Mobili e arredi	11.858,39	4.510,80	7.347,59
Infrastrutture	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso ed acconti	98.176,22	62.493,55	35.682,67
Immobilizzazioni Finanziarie (1)	0,00	0,00	0,00
Crediti verso	0,00	0,00	0,00
Altri titoli	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie	238.089,96	238.089,96	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	12.183.709,84	12.264.997,21	-81.287,37
Totale rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti per trasferimenti e contributi	6.887,36	65.757,07	-58.869,71
Totale crediti	767.847,31	701.326,02	66.521,29

Comune di Berzo Inferiore

<i>Attivo</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>Variazioni</i>
Totale attività finanziarie che non costituiscono	0,00	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	538.797,64	451.420,58	87.377,06
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.306.644,95	1.152.746,60	153.898,35
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	13.490.354,79	13.417.743,81	72.610,98
<i>Passivo</i>	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>	<i>Variazioni</i>
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	11.719.288,19	11.712.813,13	6.475,06
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	182.513,63	105.028,60	77.485,03
TOTALE T.F.R. (C)	0,00	0,00	0,00
- verso banche e tesoriere	919.870,61	1.032.196,17	-112.325,56
Debiti verso fornitori	303.742,45	306.837,49	-3.095,04
Debiti per trasferimenti e contributi	0,00	0,00	0,00
Altri debiti	110.746,28	169.841,11	-59.094,83
TOTALE DEBITI (D)	1.334.359,34	1.508.874,77	-174.515,43
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	254.193,63	91.027,31	163.166,32
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	13.490.354,79	13.417.743,81	72.610,98
TOTALE CONTI D'ORDINE	121.034,88	142.243,80	-21.208,92

PERCENTUALI DI REALIZZO DI COMPETENZA

LE ENTRATE

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*. Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (..)"* .

Nell'ambito di ciascun titolo le entrate si ripartiscono in tipologie secondo la loro natura, in categorie, secondo l'oggetto, ed in capitoli se disposto per la gestione interna dell'ente.

LE SPESE

Le *spese correnti* (*Titolo I*) comprendono le spese relative alla normale gestione dei servizi pubblici e si distinguono in spese relative al personale, all'acquisto di beni e servizi, all'utilizzo di beni di terzi, ai contributi o trasferimenti, agli interessi passivi e altri oneri finanziari, alle imposte tasse. Tra le spese correnti si annoverano anche gli oneri straordinari della gestione corrente, che ricomprendono generalmente gli oneri non strettamente connessi all'esercizio considerato, nonché gli ammortamenti (applicati al bilancio di previsione), il fondo svalutazione crediti ed il fondo di riserva, che permangono nel conto del bilancio solamente come stanziamento di spesa, non potendo essere impegnati.

Le *spese in conto capitale* (*Titolo II*) comprendono gli investimenti diretti ed indiretti, le partecipazioni azionarie, i conferimenti di capitale e le concessioni di crediti.

Gli investimenti diretti implicano un incremento patrimoniale dell'Ente, quale, ad esempio, la costruzione di beni immobili o l'acquisto di beni durevoli.

Gli investimenti indiretti si riferiscono, di norma, a trasferimenti in conto capitale destinati specificamente alla realizzazione di investimenti a cura di un altro soggetto.

Le *spese per il rimborso di prestiti* (*Titolo IV*) comprendono le quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui e le somme dovute per capitale a fronte di ogni altra operazione di prestito.

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Differenza</i>	<i>%</i>
Fondo di cassa	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria,	1.197.456,62	1.199.127,81	1.671,19	0,14%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	39.500,00	39.831,06	331,06	0,84%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	535.811,75	486.513,29	-49.298,46	-9,20%
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	724.693,89	465.879,50	-258.814,39	-35,71%
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	440.000,00	0,00	-440.000,00	-100,00%
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	311.525,83	279.868,92	-31.656,91	-10,16%
Avanzo di amministrazione	322.880,96	0,00	-322.880,96	-100,00%
Fondo pluriennale vincolato	170.394,82	0,00	-170.394,82	-100,00%
Totale	3.742.263,87	2.471.220,58	-1.271.043,29	-33,96%

<i>Spese</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Rendiconto</i>	<i>Differenza</i>	<i>%</i>
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00%
Titolo 1 - Spese correnti	1.787.458,37	1.576.054,69	-211.403,68	-11,83%
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.089.954,11	287.811,27	-802.142,84	-73,59%
Titolo 3 - Spese per incremento attività	0,00	0,00	0,00	0,00%
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	113.325,56	112.325,56	-1.000,00	-0,88%
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute	440.000,00	0,00	-440.000,00	-100,00%
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di	311.525,83	279.868,92	-31.656,91	-10,16%
Totale	3.742.263,87	2.256.060,44	-1.486.203,43	-39,71%

ENTRATE CORRENTI

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione e facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

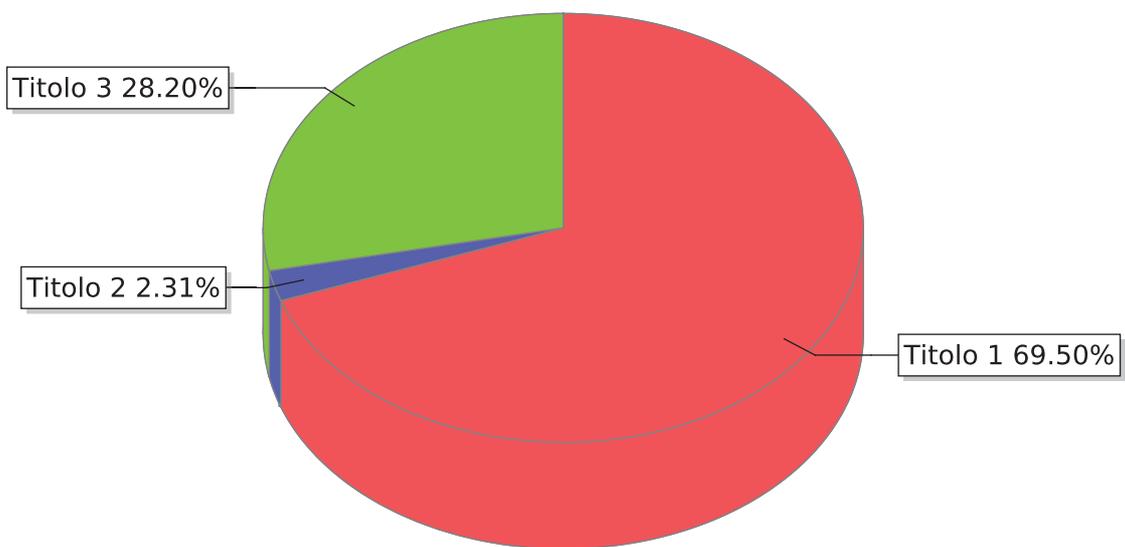
Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica della sussistenza di tutti gli elementi identificativi, quali la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai nuovi principi contabili, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Le entrate correnti sono rappresentate dalla seguente tabella:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.197.456,62	1.025.258,68	173.869,13	1.199.127,81
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	39.500,00	32.943,70	6.887,36	39.831,06
Titolo 3 - Entrate extratributarie	535.811,75	345.262,55	141.250,74	486.513,29
Totale	1.772.768,37	1.403.464,93	322.007,23	1.725.472,16

Accertamenti



- Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa
- Titolo 2 - Trasferimenti correnti
- Titolo 3 - Entrate extratributarie

ENTRATE TRIBUTARIE

Le componenti principali dei tributi comunali sono due:

1. *quella di natura patrimoniale*, dall'Imposta Municipale Propria (IMU);

2. *quella riferita ai servizi*, che a sua volta si articola nel Tributo per i Servizi Indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata al finanziamento dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Le altre imposte significative, come risulta dalla tabella, sono l'addizionale IRPEF, l'Imposta Comunale sulla Pubblicità, la Tassa Occupazione Suolo Pubblico TOSAP.

Il nuovo principio della competenza finanziaria prevede che le entrate tributarie vadano accertate con riferimento alle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive (i crediti); conseguentemente questa tipologia di entrate può comprendere una quota di gettito di difficile o dubbia riscossione, che è destinata alla costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Con riferimento alle entrate tributarie i movimenti più significativi sono i seguenti:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Imposta municipale propria	381.050,00	328.671,16	58.714,71	387.385,87
Addizionale comunale IRPEF	117.000,00	35.546,45	74.692,91	110.239,36
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	322.164,22	281.012,15	37.966,19	318.978,34
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	9.000,00	12.276,37	0,00	12.276,37
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle	7.400,00	7.935,22	1.405,36	9.340,58
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	752,40	252,40	0,00	252,40
Tassa sui servizi comunali (TASI)	78.000,00	78.220,19	1.089,96	79.310,15
Altre imposte sostitutive n.a.c.	10.000,00	9.289,79	0,00	9.289,79
Fondi perequativi dallo Stato	272.090,00	272.054,95	0,00	272.054,95
Totale	1.197.456,62	1.025.258,68	173.869,13	1.199.127,81

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI

L'esigibilità dei trasferimenti da altre Pubbliche Amministrazioni coincide con l'atto di impegno dell'Amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, ferma restando la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

All'interno di tale voce i movimenti più significativi sono i seguenti:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	16.200,00	17.043,70	0,00	17.043,70
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	22.900,00	15.900,00	6.887,36	22.787,36
Sponsorizzazioni da Imprese	400,00	0,00	0,00	0,00
Totale	39.500,00	32.943,70	6.887,36	39.831,06

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni, i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti, gli interessi attivi, le altre entrate da redditi da capitale ed i rimborsi e altre entrate correnti.

Le entrate relative a questo titolo sono state accertate applicando il principio della competenza potenziata, ovvero, come regola generale, quello dell'imputazione dell'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

Gestione dei servizi pubblici: i proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui il servizio è stato realmente reso all'utenza;

Interessi attivi: sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile. Altra considerazione va fatta invece per quanto attiene gli interessi di mora, ai quali va applicato il criterio di cassa in base al quale le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;

Gestione dei beni: le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Con riferimento alle entrate extratributarie i movimenti più significativi sono i seguenti:

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Vendita di beni	26.900,00	22.370,61	4.493,38	26.863,99
Entrate dalla vendita di servizi	174.985,52	73.176,71	114.806,09	187.982,80
Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	33.350,00	21.894,41	0,00	21.894,41
Fitti, noleggi e locazioni	45.300,00	41.267,80	3.878,80	45.146,60
Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico	3.000,00	1.650,47	1.287,70	2.938,17
Proventi da risarcimento danni a carico delle Famiglie	1.100,00	0,00	1.092,15	1.092,15
Proventi da risarcimento danni a carico delle Imprese	500,00	1.666,67	0,00	1.666,67
Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi da	8.500,00	8.406,25	0,00	8.406,25
Indennizzi di assicurazione contro i danni	2.000,00	1.995,29	0,00	1.995,29
Entrate per rimborsi di imposte	50.000,00	32.884,91	9.462,05	42.346,96
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non	100,00	0,00	0,00	0,00

<i>Entrate</i>	<i>Previsione asestata</i>	<i>Riscosso</i>	<i>Da riscuotere</i>	<i>Accertamenti</i>
Altre entrate correnti n.a.c.	187.076,23	136.746,46	5.758,72	142.505,18
Totale	532.811,75	342.059,58	140.778,89	482.838,47

SPESE CORRENTI

Le spese correnti sono rappresentate dal Titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, eccetera.

Redditi da lavoro dipendente

Rientrano in questo macroaggregato:

- gli stipendi e i relativi oneri, assegni famigliari;
- le risorse destinate alla contrattazione integrativa;
- le regolarizzazioni contributive, le quote pensione a carico dell'Ente;
- le spese per straordinario elettorale (referendum).

Nei fondi per la contrattazione integrativa 2017 (produttività) sono state inserite risorse per progetti svolti dagli uffici.

Con deliberazione della Giunta Comunale è stato approvato ed aggiornato il programma del fabbisogno triennale del personale per il triennio 2018/2020, dando atto che la spesa è improntata al rispetto del principio della riduzione complessiva delle spese di personale.

Imposte e tasse a carico dell'ente

In questa voce sono classificate, come poste principali:

- IRAP dovuta sulle retribuzioni lorde erogate ai dipendenti;
- Tassa di circolazione sui veicoli sul parco mezzi in dotazione all'ente: tali spese rientrano nei limiti di spesa per le autovetture di cui al DL 78/2010 ed al DL 95/2012;
- Imposta di bollo e registrazione.

Acquisto di beni e servizi

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi, quali, a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici).

Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per gli incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, gestione del servizio idrico integrato, dell'illuminazione pubblica). Gli impegni sono stati assunti sulla base dell'effettiva esigibilità degli stessi, così come richiesto dal principio contabile.

Trasferimenti correnti

In questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi.

Interessi passivi

La spesa per interessi passivi si riferisce alle quote interessi degli ammortamenti dei mutui passivi.

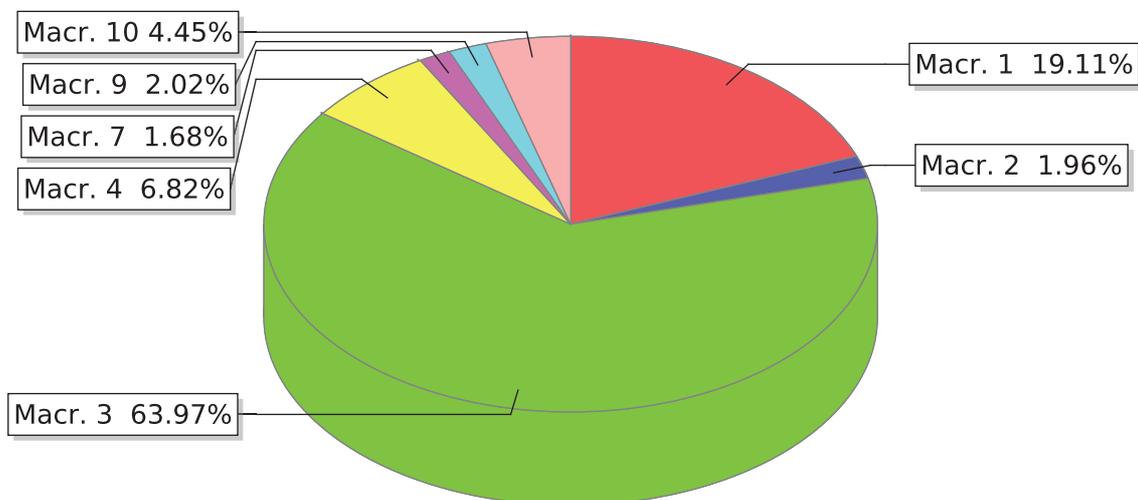
Altre spese correnti

In questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

Le spese correnti, classificate per macroaggregato, hanno fatto registrare il seguente andamento:

<i>Uscite</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>A residuo passivo</i>	<i>Impegni</i>
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	335.948,05	299.630,97	1.571,01	301.201,98
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	34.080,44	30.542,89	270,71	30.813,60
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	1.070.079,93	822.680,40	185.473,86	1.008.154,26
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	116.571,00	21.169,76	86.248,25	107.418,01
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	26.503,25	26.473,25	0,00	26.473,25
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	39.044,21	10.956,48	20.893,50	31.849,98
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	165.231,49	68.245,75	1.897,86	70.143,61
Totale	1.787.458,37	1.279.699,50	296.355,19	1.576.054,69

Impegni



- Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente
- Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente
- Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi
- Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti
- Macroaggregato 7 - Interessi passivi
- Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate
- Macroaggregato 10 - Altre spese correnti

SPESA PER IL PERSONALE

Anche nel 2018 le spese per il personale sono state contenute nella media del triennio 2011/2012/2013, come risulta dall'apposito allegato al conto del bilancio.

INVESTIMENTI E OPERE PUBBLICHE

Riguardo agli investimenti 2018, si fa presente che si è provveduto ad utilizzare le diverse forme di contribuzione (contributi da enti sovracomunali) e l'entrata derivante dagli introiti a titolo di oneri di urbanizzazione e costo di costruzione.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento, si rileva la seguente suddivisione degli impegni per missione:

<i>Descrizione</i>	<i>Residui</i>	<i>Competenza</i>	<i>Pagamenti</i>
Missione 1 - Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali - Titolo 2 - Spese in conto capitale	15.314,86	52.415,47	60.331,81
Missione 1 - Programma 6 - Ufficio tecnico - Titolo 2 - Spese in conto capitale	5.829,80	8.556,93	13.207,16
Missione 1 - Programma 11 - Altri servizi generali - Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.562,14	12.583,08	1.562,14
Missione 3 - Programma 1 - Polizia locale e amministrativa - Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	1.647,00	1.647,00
Missione 4 - Programma 1 - Istruzione prescolastica - Titolo 2 - Spese in conto capitale	12.566,00	0,00	12.566,00
Missione 4 - Programma 2 - Altri ordini di istruzione non universitaria - Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.205,87	7.225,33	8.431,20
Missione 6 - Programma 1 - Sport e tempo libero - Titolo 2 - Spese in conto capitale	799,99	0,00	799,99
Missione 8 - Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio - Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.800,00	6.344,00	6.344,00
Missione 9 - Programma 2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale - Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.250,00	0,00	10.250,00
Missione 9 - Programma 4 - Servizio idrico integrato - Titolo 2 - Spese in conto capitale	27.747,24	54.586,24	75.468,52
Missione 10 - Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali - Titolo 2 - Spese in conto capitale	16.351,74	97.002,42	110.494,16
Missione 12 - Programma 7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali - Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	4.270,00	4.270,00
Missione 12 - Programma 9 - Servizio necroscopico e cimiteriale - Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	43.180,80	37.033,46
Totale	93.427,64	287.811,27	342.405,44

SERVIZI EROGATI

Se l'analisi per funzioni offre un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata suddivisa tra le principali attività che l'ente è tenuto a porre in essere, ulteriori elementi di valutazione possono essere desunti da un'analisi della spesa articolata per servizi. Questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte, tra gli obiettivi principali da conseguire da parte dell'Ente, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, come interprete dei bisogni dei cittadini, oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovono il miglioramento della qualità ed assicurano la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti.

Il ruolo dell'Ente può essere visto, dunque, quale soggetto coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da conciliare con le risorse finanziarie a disposizione. Va altresì sottolineato che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore è giunto a distinguere tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

Ciò che contraddistingue i **servizi istituzionali** è l'assenza pressoché totale di proventi diretti trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario, la peculiarità dei **servizi a domanda individuale** e, ancor più, di **quelli a carattere produttivo** è la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà, i servizi a domanda individuale si caratterizzano, generalmente, da un importante contenuto sociale che, ancora oggi, ne influenza la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto si può dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso quella caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

SPESE PER MISSIONE

<i>Uscite</i>	<i>Previsione definitiva</i>	<i>Pagamenti</i>	<i>A residuo passivo</i>	<i>Impegni</i>
Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di	1.076.246,28	578.392,59	139.783,71	718.176,30
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza	61.919,25	52.384,63	7.250,38	59.635,01
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio	640.125,70	149.134,03	18.047,05	167.181,08
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e	23.057,79	19.747,23	2.045,01	21.792,24
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo	94.058,95	54.846,64	11.037,92	65.884,56
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	16.816,60	6.344,00	0,00	6.344,00
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del	466.046,00	366.997,17	64.940,98	431.938,15
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	272.998,46	224.888,48	19.930,91	244.819,39
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	172.292,86	81.413,49	66.530,09	147.943,58
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	42,00	0,00	0,00	0,00
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti	850,00	111,48	40,17	151,65
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	52.958,59	0,00	0,00	0,00
Missione 50 - Debito pubblico	113.325,56	112.325,56	0,00	112.325,56
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	440.000,00	0,00	0,00	0,00
Missione 99 - Servizi per conto terzi	311.525,83	239.056,12	40.812,80	279.868,92
Totale	3.742.263,87	1.885.641,42	370.419,02	2.256.060,44

**PROSPETTO DEI DATI SIOPE E DELLE
DISPONIBILITÀ LIQUIDE DI CUI ALL'ARTICOLO 77,
QUATER, COMMA 11 DEL D.L. 112/2008 E D.M.
23/12/2009**

Si rimanda al relativo allegato della presente elaborazione che riporta i dati SIOPE così come risultano dalla contabilità generale dell'Ente, il quale evidenzia, a seguito degli opportuni controlli, la perfetta corrispondenza tra le risultanze della contabilità dell'Ente e i dati forniti dal sito della Banca d'Italia.

TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente".

L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:

- al **NUMERATORE** - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento, moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;
- al **DENOMINATORE** - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento.

Il risultato di tale operazione determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni

Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

L'Ente si è prefissato da tempo l'intento di migliorare costantemente le tempistiche di pagamento, riorganizzando le procedure di pagamento e facendo soprattutto ricorso a tecnologie e meccanismi quali la fattura elettronica, gli atti di liquidazione informatici e la firma digitale, che permettono uno snellimento dei tempi operativi di pagamento.

CONCLUSIONI

I documenti contabili del rendiconto sono stati redatti secondo le regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle Regioni.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata”, mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il Fondo Pluriennale Vincolato.

I crediti verso terzi e il loro possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione sono stati attentamente valutati.

La verifica dei crediti e debiti tra il Comune e le società partecipate non ha evidenziato criticità.

Con decreto del Ministero dell'Interno del 23/12/2015 è stato introdotto il “**Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio**” di cui all'articolo 18-bis del D.Lgs. 118/2011, che gli enti locali devono adottare decorrere dall'esercizio 2016, con prima applicazione riferita al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017/2019, si veda al riguardo l'apposito allegato al Rendiconto Esercizio Finanziario 2018.

GLOSSARIO

<i>Voce</i>	<i>Definizione</i>
Accertamenti	Entrate previste dall'Ente; contabilmente la somma delle riscossioni e dei residui attivi.
Avanzo di amministrazione	Risultato della gestione finanziaria.
Composizione dell'avanzo di amministrazione	Somma del fondo di cassa al 31 dicembre più i residui attivi meno i residui passivi.
Bilancio di cassa	Accertamenti e impegni finanziari dell'Ente.
Bilancio di competenza	Accertamenti ed impegni relativi all'anno in esame.
Classificazione economica	Classificazione delle voci di spesa per interventi in relazione alla natura economica: personale, interessi passivi,
Classificazione funzionale	Classificazione delle voci di spesa in relazione alla destinazione funzionale: amministrazione generale, istruzione, acquedotto,...
Conto del patrimonio	Quadro riassuntivo delle attività e delle passività dell'Ente.
Conto del patrimonio attivo	Attività: patrimonio immobiliare (demanio, beni indisponibili e disponibili), patrimonio mobiliare, residui attivi.
Conto del patrimonio passivo	Passività: mutui, contratti, residui passivi.
Entrate in conto capitale	Somma delle entrate derivanti da alienazioni patrimoniali, da trasferimenti di capitale, da accensione di mutui. Sono destinate alla realizzazione di opere pubbliche e più in generale ad investimenti.
Fondo pluriennale vincolato FPV	Impegni rinviati agli esercizi successivi perché non ancora giuridicamente perfezionati e di conseguenza non esigibili.
Impegni	Vengono assunti con determinazioni di spesa dell'Ente, contabilmente rappresentati dalla somma dei pagamenti e dei residui passivi.
Pagamenti	Somme liquidate e a pagate a fronte di impegni.
Previsioni definitive	Stanzamenti di bilancio definiti a seguito di variazioni e assestamenti sul bilancio di previsione entro il 30 novembre.
Previsioni iniziali	Stanzamenti di bilancio di inizio anno.
Residui	Accertamenti ed impegni provenienti dagli esercizi precedenti non ancora realizzati.
Residui attivi	Somme da riscuotere su accertamenti degli esercizi precedenti
Residui passivi	Somme da pagare su impegni assunti negli anni precedenti.
Riscossioni	Somme introitate a fronte di accertamenti.
Servizi conto terzi	Entrate e uscite a fronte di servizi per conto terzi: devono pareggiare.
Somme vincolate	Fondi introitati in base a specifiche norme che li destinano a precisi interventi. Le somme vincolate non destinate devono essere accantonate.
Spese correnti	Spese necessarie alla gestione dei servizi comunali.
Spese in conto capitale	Spese per opere pubbliche e più in generale di investimento.

Illustrazione del conto del bilancio